

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Della Tramvtatione Metallica Sogni Tre

Nazari, Giovanni Battista

Brescia, 1599

Considera la entrata, d'una spelonca, poi vide la nauicella ritornate con armonia: & è datta all'Autore una Ninfa per scorta. Cap. 9

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

stabilito timone d'vna ponderosa ancora, d'vn'alto albero & d'vna ventilante vela, sopra laquale era dipinta vna stella con vn circoniante serpe con questo detto di auree lettere scritto.

DVCIT ARTEM, AD LVCEM VERITATIS TEMPVS.

Smontato in terra il canuto vecchio salutommi con benigne parole, & cominciò essortarmi di perseverare nel principato viaggio. Io vditolo cominciò in tutto à rallegrarmi, & chi fusse con grato modo li dimandai; Et esso peregrino il nome mio è Tempo, & ho vn figliuolo nomato Studio, ilquale oltre quello altissimo monte tiene vn grandissimo paese; Quiui à questo negotio son da Giove statuito, per trapassare con questa sicura nauicella i volonterosi peregrini; Et io à lui Padre mio, sapprai che poco fa ritrouandomi sotto l'ombra d'vn folto arboscello iui venne vna benigna Donzella, laquale disse mi essere moglie del Studio figliuolo della fatica, & che per di qua via haueua vn ricco stato; Allhora il benigno vecchio disse non perdiamo tempo, ma intriamo nella preparata nauicella mentre che i cieli sono per noi fauoreuoli. Entrati nel felice legno, & datte le vele al vento, giongessimo al desiderato porto, sopra il quale subito smontato ch'io fui il buon vecchio da me prese licentia.

Considera la entrata d'vna spelonca, poi vide la nauicella ritornare con armonia: & è datta all'Autore vna Ninfa per scorta.

Cap. 9.

PER vn pezzo stato era à considerare la entrata di questa oscura spelonca, ananti laquale era vna piazzetta di mezza circulatione, il semidiametro della quale poteua essere circa ottanta passi; sopra di questo introito vidi in vna negrissima pietra di paragone isculto questo sententioso detto, estratto dal perito Aristotele.

HAC ITVR AD ARTEM, QVÆ CITRA FORTVNÆ LABORAT OPEM.

Ilche nõ senza consideratione il dotto fabricatore ornò si felice entrata de costi sententioso motto scolpito nella sodetta pietra. Haueua doppo vna lunga consideratione ritrouato che questa era la solenne entrata della esperienza significata per la nera pietra, sopra laquale si fa paragone del sofisticato oro, ò argento; & che per questo introito si passa alla diuina arte, quando che di nouo guardado verso il larghissimo fiume, vidi la passata nauicella à tutta vela verso me tornarsi, dalla quale uscua vna grata armonia. Più ogn'hor auicinandosi il solicante legno facena il diuino tuono di

con-

concordanti instrumenti ribombare l'Echo nella oscura spelonca del ben fabricato porto; per cioche chi si faceua sentir con la serenga di Cibeles, con il calamo & tibia di Marsia, chi con fiauti, pifferi dritti, & trauerfi, chi con cornetti sonori, & muti, chi con la storta del Re Mida, con la soaue tromba di Moise, & con la fistola di Pan; Altri con il choro, ciembalo, & organo di Ieronimo; Altri con Cornemuse, piue, zampogne, & molti altri instrumenti, si da fiato come da vento, i quali in piu chori diuisi rendeano vna magnifica armonia: giunto il felice legno in porto, & vedendo smontare la sodetta Donzella detta Reale vsuale, con vna compagnia de lasciüette ninfe entrā in vna solenne giubilatione; Questa vedendomi iui solo, & senza guida, laquale mi fusse scorta per condurmi al esito della spelonca, con tali parole mi salutò. Peregrino se fortuna t'ha fauorito per fin à questo solenne porto, nel quale senza il tempo mai haueresti possuto peruenire; Dico anco che entrando in quella oscura entrata senza guida, non saresti mai per vscire; Perilche acciò tu conosca che da leale, & veridica Donzella io procedo verso gl'ingredienti peregrini, di non lasciarli ne gli occorrenti pericoli senza qualche guida, son da te venuta con festinante camino, & pigliarai questa mia carissima Ninfa per tua scorta, la quale mediante questa ardente facella, sempre sarà tua compagna, & maestra.

Recita quanta fu l'allegrezza per la Ninfa, & la sua beltà.

Cap. 10.

DI QUESTO quanta fusse la consolatione, & gaudio non sappria narrarlo, ne men vguagliar se gli potria quello di Filippide comediografo, ilquale dalla molta consolatione per la receuta vittoria fu estinto: Et anco quella del sapiente Filemone Poeta, delquale tanta fu la receuta allegrezza per il veduto suo asinello, ilquale così ciuitilmente mangiava i raccolti fichi che essamandosi morì. Già cominciua io à referir gratie alla grata Donzella quando essa con la prospera nauicella d'indi partendosi fece vela. Restati iui soli la Ninfa, & io cominciai fissamente à guardarla & da lei non poteua leuar gl'occhi, vedendo la sua bellezza auanzare quella delle Nereidi, & Oceantide maritime, delle fluuiali Naide, delle Napee di fonti, delle siluose Driade, delle montane Oreade, delle pratine Himede, & delle Amadriade Ninfe de gli alberi. Se questa fusse dico stata veduta da Vergilio esso non haueria si per bella lodata Amarilla & così Onidio Atlanta, Catullo Ariadna, Propertio Antiopa, Statio Argia, Marziale Fabulla, & Horatio Glicera. Di piu arden-